**[LUOGO E DATA]**

**PROPOSTA DI DELIBERA DEL COMUNE DI [NOME COMUNE]**

**ATTO DI INDIRIZZO IN MATERIA DI COLTIVAZIONE AI FINI SPERIMENTALI DI PIANTE OTTENUTE
DA EDIZIONE DEL GENOMA (NUOVE TECNICHE GENETICHE - NGT)**

Il Sindaco Presidente introduce l'argomento e dichiara:

PREMESSO CHE:

La Commissione Europea, con il benestare dell’Italia, potrebbe deregolamentare la coltivazione e il commercio di cibo ottenuto da nuove tecnologie di manipolazione genetica, le *New Genomic Techniques* (NGT). Presentate come biotecnologie innovative e capaci di modificare il genoma di piante e animali in modo mirato e preciso, le NGT ripropongono in realtà rischi e illusioni che hanno accompagnato negli ultimi trent’anni gli Organismi Geneticamente Modificati (OGM) di prima generazione. Il tentativo di deregulation mira ad escludere le NGT dal campo di applicazione della direttiva UE 2001/18, evitando così il processo di valutazione del rischio, tracciabilità ed etichettatura cui sono soggetti per legge gli OGM. Parallelamente, il governo italiano sta tentando di legalizzare la sperimentazione in campo aperto, modificando la legislazione attualmente in vigore. Imboccare questa strada rappresenta un pericolo per gli agricoltori e le sementi contadine e le varietà tradizionali, oltre che per l’ambiente. Coperte da brevetto industriale, le NGT e i prodotti che ne derivano potrebbero accelerare la già preoccupante concentrazione del mercato sementiero e contaminare campi non coltivati con varietà biotech, realizzando una vera e propria appropriazione indebita della biodiversità contadina e minando alla base la sopravvivenza dell’agricoltura biologica che esclude piante geneticamente modificate, così come la quasi totalità dei prodotti con una denominazione di qualità.

VISTO:

* La *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche"* (Legge n. 68 del 13 giugno 2023, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 136 del 13/06/2023 che prevede all’ *“Art. 9-bis – Disposizioni urgenti in materia di genetica agraria”*,*“1. Per consentire lo svolgimento delle attività di ricerca presso siti sperimentali autorizzati, a sostegno di produzioni vegetali in grado di rispondere in maniera adeguata a condizioni di scarsità idrica e in presenza di stress ambientali e biotici di particolare intensità, nelle more dell'adozione, da parte dell'Unione europea, di una disciplina organica in materia, l'autorizzazione all'emissione deliberata nell'ambiente di organismi prodotti con tecniche di editing genomico mediante mutagenesi sito-diretta o di cisgenesi a fini sperimentali e scientifici e' soggetta, fino al 31 dicembre 2024, alle disposizioni di cui al presente articolo.”*

CONSIDERANDO:

* La natura dell’agricoltura del territorio di [NOME COMUNE], diversificata e caratterizzata da aziende di piccola dimensione, e l’importanza economica e sociale della tenuta del suo tessuto produttivo;
* Il pericolo per gli agricoltori e le sementi contadine, oltre che per l’ambiente: coperte da brevetto industriale, le NGT e i prodotti che ne derivano potrebbero accelerare la già preoccupante concentrazione del mercato sementiero e contaminare campi non coltivati con varietà *biotech*, realizzando una vera e propria appropriazione indebita della biodiversità contadina e minando alla base la sopravvivenza dell’agricoltura biologica;
* L’interesse strategico del settore agroalimentare per lo sviluppo economico e sociale del comune di [NOME COMUNE], l’importanza della salvaguardia ambientale e della biodiversità agronomica, la scelta operata dai cittadini italiani di mantenere l’Italia come paese “libero da OGM”;
* La salvaguardia della salute dei cittadini di [NOME COMUNE], [FACOLTATIVO: e dei numerosi turisti stimati intorno ai [ ] di pernottamenti all’anno], in particolare soggetti fragili bambini e persone anziane;
* La mancata valutazione – prevista dalla legislazione italiana – degli impatti socio-economici delle colture ottenute con l’edizione del genoma;
* Gli effetti indiretti e a lungo termine delle modificazione apportate alle piante non sono stati adeguatamente valutati (rendendo inefficace l’applicazione del principio di precauzione);
* La rottura (contaminazione) che l’introduzione di OGM deregolamentati produrrebbe su sistemi produttivi consolidati che vivono grazie alla realizzazione di una produzione con scarsa dipendenza dal mercato degli input di produzione (scarsa capitalizzazione e ridotto flusso di cassa);
* Lo scarso significato delle valutazioni d’impatto dei prodotti NGT fatte in laboratorio, e delle affermazioni relative alla loro “sostanziale equivalenza” con prodotti attenuti da una creazione varietale tradizionale o dalla selezione contadina, non hanno un gran significato poiché non tengono conto della struttura produttiva del comparto agricolo, né tengono conto – in nessun modo – dell’impatto economico su una grande maggioranza delle aziende agricole.

RILEVANDO IN PARTICOLARE CHE:

* Il disastro commerciale che potrebbe causare ai viticoltori il rischio di un minimo accenno alla possibile presenza di OGM nei loro vini, visto che dal 1987 studi hanno dimostrato che i "prodotti" transgenici sono stati trasmessi in quantità molto elevate dal portainnesto all'innesto (INRA, Francia). La manipolazione genetica del portainnesto crea un rischio particolarmente elevato di ricombinazione virale;
* La contaminazione tra i campi sperimentali in cui coltivare i prodotti delle NGT eventuali ed i campi coltivati è un’evidenza che è stata a lungo provata dai lontani anni 2000, sia in Europa che negli USA, dove già nel 2006 la Bayer è stata condannata per la contaminazione da OGM di raccolti di riso convenzionale;
* Vari episodi di contaminazione di campi da OGM sono stati rilevati dalle autorità anche in Italia, già dal 2011 (ARSIAL, Lazio);
* E’ dimostrato che l'editing CRISPR-Cas9 può introdurre mutazioni indesiderate in vivo, che vengono trasmesse alla generazione successiva (<https://www.nature.com/articles/s41467-022-28244-5>).

RICORDANDO CHE:

* La sentenza del Consiglio di Stato, sez. III, 4 marzo 2013 n. 1281, riporta *“in ogni caso il principio di precauzione affida alle autorità competenti il compito di prevenire il verificarsi o il ripetersi di danni ambientali ma lascia alle stesse ampi margini di discrezionalità in ordine all’individuazione delle misure più efficaci, economiche ed efficienti in relazione a tutte le circostanze del caso concreto”* (par. 9.1.4.2., lett.e);
* In particolare, i giudici del TAR hanno concluso che *“dal principio di precauzione discende che, quando sussistono incertezze riguardo all’esistenza o alla portata di rischi per la salute delle persone, possono essere adottate misure protettive senza dover attendere che siano esaurientemente dimostrate la realtà e la gravità di tali rischi”* (sezione IIIQ del TAR Lazio, 2013).

RITENUTO pertanto di prendere in esame quanto di competenza, contro l'introduzione in agricoltura degli Organismi Geneticamente Modificati di vecchia o nuova realizzazione (prodotti dell’edizione del genoma), anche in campi sperimentali, che possano contaminare le colture del territorio comunale.

ATTESO che la presente deliberazione non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politica programmatica che non comporta impegni di spesa.

**DELIBERA**

1. **Di dichiarare il Comune di [NOME COMUNE] "Comune libero da OGM";**
2. Di affiggere sotto i cartelli del Comune la scritta "Comune libero da OGM";
3. Di vietare su tutto il territorio comunale la sperimentazione, coltivazione e allevamento di organismi viventi, sia vegetali che animali, ottenuti mediante ingegneria genetica, compresa l’edizione del genoma e di inserire nel Capitolato delle mense scolastiche il divieto di somministrazione di prodotti contenenti tali organismi Di vietare su tutto il territorio comunale la sperimentazione e l’utilizzo di pesticidi ARNi detti anche pesticidi genetici o “biopesticidi”;
4. Di creare un apposito coordinamento comunale per perseguire i seguenti obiettivi:
* Informare, attraverso incontri, manifesti e comunicazioni scritte tutte le aziende che operano nel campo agroalimentare del territorio comunale sui rischi di utilizzo OGM, ed in particolare di prodotti ottenuti con l’edizione del genoma, nella catena produttiva.         Informare i rivenditori presenti sul territorio comunale sui rischi di vendita di alimenti di aziende che utilizzano prodotti OGM nella catena produttiva;
* Informare i cittadini, sui rischi legati al consumo di prodotti ottenuti con OGM ed avviare una seria campagna di educazione alimentare legata al consumo di prodotti tradizionali di qualità;
* Prevedere un'efficace promozione dei prodotti locali divulgando in modo efficace il messaggio contro i prodotti geneticamente modificati;
* Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile a seguito di separata unanime votazione, ai sensi dell'art.134 c.4 del D.L.gs.267/2000.